

Via Mure del Bastion, 8 - Bassano del Grappa
red.bassano@ilgiornaledivicenza.it

Bassano

tel. 0424.528711

L'allarme

«Anziani, è in arrivo la tempesta perfetta»

• Il bassanese Roberto Volpe, presidente dell'Unione regionale degli istituti: «No alla privatizzazione»

LORENZO PAROLIN

Pianificare di fronte a una società destinata a invecchiare, senza cedere alla tentazione di privatizzare i servizi destinati ad anziani e fasce deboli. Questo, con riferimento specifico alla situazione delle case di riposo cittadine e alle voci di passaggio ai privati che si sono rincorse negli ultimi mesi, il messaggio lanciato dalla conferenza "Anziani, l'emergenza annunciata".

L'appuntamento è stato promosso in sala Chilesotti dall'Istituto Rezzara, in collaborazione con la fondazione Università adulti-anziani di Vicenza, la fondazione Marzotto e l'Unione regionale istituti per anziani (Uripa). Ad animare il dibattito condotto da Luca Ancetti, presidente della fondazione Università adulti-anziani, il presidente di Uripa, Roberto Volpe; il segretario della Cisl vicentina, Raffaele Consiglio e il ricercatore della **fondazione Think Tank Nord Est**, Riccardo Dalla Torre.

«Va detto chiaramente che di fronte ai dati che si prospettano, le logiche di gestione delle case di riposo devono essere quelle del servizio pubblico - ha evidenziato Volpe - anche perché quella che si prospetta nei prossimi anni è una tempesta perfetta». Vale a dire che



Terza età | Giovani in visita a Villa Serena

augurerà il numero di anziani soli e non autosufficienti, calerà l'entità delle pensioni, complice il sistema contributivo e contemporaneamente aumenterà la domanda di servizi.

«Ecco che in una situazione come quella che si prospetta - ancora Volpe - puntare sulla privatizzazione significherebbe con ogni probabilità far crescere i costi a carico delle famiglie, con il rischio che il sistema salti. Dobbiamo invece pianificare e farci trovare pronti allo scenario che si presenterà».

Sono riflessioni che trovano conferma nei dati messi in evidenza dalla **fondazione ThinkTank**, tramite Dalla Torre. «In ambito demografico le trasformazioni non so-

La società che invecchia
Un dibattito promosso dall'Università degli adulti dell'Istituto Rezzara ha evidenziato la necessità di una pianificazione precisa

no immediate - ha spiegato - ma ogni fenomeno porta con sé un'inerzia non semplice da invertire». Inerzia che vede nei prossimi vent'anni un calo, non un crollo della popolazione residente nel Vicentino, perché il saldo naturale nascite-morti sarà compensato dall'immigrazione e dal presumibile allungarsi della vita media.

«A "esplodere" - ha aggiunto lo studioso - sarà però il numero degli ultraottantenni soli, con relativi costi per sanità e assistenza, mentre calerà il numero medio di componenti per nucleo familiare, ora fissato a 2,3 persone. Contemporaneamente, è destinata a modificarsi anche la distribuzione della popolazione, attratta dalle zone urbane e dalla pianura. Quindi avremo anziani meno autonomi, famiglie più bisognose di servizi e aree della provincia quasi disabitate a fronte di altre ad alta densità».

Queste tendenze, non particolarmente rosee. Secondo il sindacalista Raffaele Consiglio, proprio perché non allettante, la prospettiva dev'essere l'occasione per programmare e rilanciare già da oggi. «Oggi disponiamo di strumenti in grado di prevedere il futuro - ha chiuso il rappresentante della Cisl - e, nello specifico della demografia, ragioniamo su numeri non controvertibili. Di conseguenza, l'invito che rivoliamo alla politica è più in generale alla parte pubblica, è ad andare oltre l'immediato, pianificando il prossimo decennio».

Per quanto riguarda la privatizzazione delle residenze per anziani, citata anche da Volpe, Consiglio conferma la propria contrarietà all'ipotesi. «Ci sono servizi che non devono essere privatizzati - evidenzia -, perché la logica del profitto non può essere applicata in ogni situazione. In particolare, quando parliamo di persone, parliamo di un capitale umano non riconducibile a mere logiche monetarie, e dobbiamo comportarci di conseguenza».

L'iniziativa



Poesia e radici | I ragazzi del Brocchi partecipanti al progetto

E i ragazzi portano poesie e amicizia nelle case di riposo

• Studenti del Brocchi a Villa Serena con video ispirati agli haiku giapponesi. «Bellezza in cambio di saggezza»

Uno scambio culturale intergenerazionale tra il liceo Brocchi e le case di riposo del territorio ha permesso agli studenti della classe 2Bsu di entrare in contatto con numerosi anziani residenti nella struttura di Villa Serena a Bassano e in Casa Binotto nel trevigiano. Il progetto di educazione civica "Pillole di Haiku", coordinato dalla docente Sonia Rossi con il supporto della collega Laura Dinale, è stato presentato ufficialmente a Villa Serena dove la dirigente Diana Castellani ha creato un'occasione di incontro tra gli studenti e gli anziani residenti.

«Questi giovani - ha affermato la dirigente - hanno risvegliato ricordi ed emozioni come abbiamo potuto apprezzare dalle domande e dalla relazione seguita dopo la proiezione delle loro video-poesie. Un bell'inizio per non dimenticare che ogni anziano è portatore di conoscenze di un tempo che fu ma che può ancora

darci molto valore al qui ed ora».

«Gli studenti - ha spiegato Sonia Rossi - avrebbero voluto progettare un'attività con Libera ma non è stato possibile. C'era molta delusione e non sapevo come motivarli. Ho chiesto loro di ripartire dalla fiducia nella parola poetica per creare una forma di terapia attraverso la meditazione. Abbiamo studiato i ritmi delle poesie giapponesi, gli haiku, e i ragazzi hanno poi creato i loro versi e li hanno raccolti per farne dono agli anziani, per portare loro la bellezza e per ricevere la saggezza».

«Quello che più ci ha colpito - aggiunge la docente - è stata la naturalezza che ha contraddistinto l'interazione tra ragazzi e anziani. Non ci aspettavamo un tale risultato. Davvero commovente e trasformativo. Questi ragazzi si sono spostati di poco nello spazio ma hanno raggiunto un risultato importante sul piano della vera conoscenza: si sono riconosciuti». E a casa Binotto il gruppo di residenti denominato "Cantori del Club della Poesia" sta realizzando video-poesie da inviare agli studenti.

Solidarietà

Tessere prepagate per la spesa di famiglie in difficoltà

• Si rinnova il service del Lions club Bassano host Stanziate 18 mila euro per 33 soggetti selezionati dai servizi sociali

CATERINAZARPELLO

Per le famiglie più bisognose, anche quest'anno torneranno le "social card" del Lions Club Bassano Host. Secondo una tradizione ormai consolidata il sodalizio cittadino, anche per il 2024, si è fatto promotore di un service di



Beneficenza | La presentazione dell'iniziativa

carattere sociale volto a intercettare le situazioni di disagio economico o di vera e propria povertà presenti anche nel territorio bassanese. Con uno stanziamento di 18 mila euro, il Club ha messo a disposizione del Comune 180 tessere prepagate valide per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità nei due supermercati Ali e Aliper attivi in città. Le "card" saranno distribuite in questi giorni a 33 soggetti selezionati dai servizi sociali, che hanno cercato tra i nuclei monoparentali, tra gli an-

ziani soli, tra le famiglie con figli minori a carico e tra i singoli con situazioni difficili alle spalle.

«Tra i beneficiari ci sono anche famiglie giovani, in cui i genitori hanno perso il lavoro dopo il Covid - precisa l'assessore al sociale Mavi Zanata - o famiglie formate da una sola persona, anziana, che vive con una pensione minima».

«In base alle valutazioni degli operatori, alcuni dei destinatari del service riceveranno sei tessere, valide quindi per sei mesi e altri tre

tessere, che permetteranno di sfruttare il bonus di 100 euro per tre mesi - spiega il presidente dell'associazione Guido Cella - Il nostro obiettivo è aiutare i bassanesi più indigenti a superare un momento particolarmente critico, scongiurando così il rischio dell'esclusione sociale».

«In dieci anni - prosegue il referente del sodalizio - per questa azione il Lions Host bassanese ha erogato 184.600 euro, aiutando globalmente 320 nuclei in difficoltà».